

PRESENTATO IL CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITÀ SOSTENUTO DALLA FONDAZIONE DE AGOSTINI

"L'Officina", una storia a lieto fine

Investito un milione e mezzo di euro in due anni, con tanto appassionato impegno

MILANO È un traguardo importante quello raggiunto dall'"Officina delle abilità", il primo Cdd, Centro diurno per persone con disabilità, rivolto ai bambini e alle loro famiglie, creato in via sperimentale nel gennaio 2008 a Milano dall'associazione L'abilità Onlus grazie al sostegno della Fondazione De Agostini e dal Comune di Milano, Assessorato alla Salute, d'intesa con le Aziende ospedaliere Niguarda Ca' Granda e Luigi Sacco. I risultati di questi primi due anni di attività sono stati presentati mercoledì all'Acquario Civico di Milano. A introdurre la serata la presidente dell'associazione L'abilità Laura Borghetto: «È una storia a lieto fine quella che raccontiamo oggi - ha detto con voce rotta dall'emozione - Il nostro obiettivo era creare un centro di qualità per i bambini con disabilità e ci siamo riusciti grazie a questa partnership che è sì finanziaria, sono stati infatti investiti 1 milione e mezzo di euro in 2 anni, ma soprattutto ha fatto leva su volontà e risorse umane che hanno creduto fermamente nell'importanza del progetto». Roberto Drago,

presidente della Fondazione De Agostini, ha ricordato gli inizi della sperimentazione: «Noi eravamo appena nati come Fondazione - ha spiegato - e con un po' di coraggio e di intuito abbiamo preso la decisione di sostenere l'Officina delle abilità: il risultato è sotto gli occhi di tutti grazie anche alla grande collaborazione delle istituzioni pubbliche che non sempre danno risposte così immediate. Vi ringrazio e auguro un grande futuro al progetto e ai suoi protagonisti». «Quando si parla di disabilità lo si fa sempre con tristezza e preoccupazione - ha proseguito Giampaolo Landi di Chiavenna, assessore alla Salute del Comune di Milano - dobbiamo invece entrare in un'altra logica e dare l'opportunità ai disabili di affrancarsi dall'isolamento. Il Cdd è una pietra miliare sul cammino del recupero alla normalità di queste persone». Tra i progetti del capoluogo lombardo c'è anche la creazione di un'Università della disabilità «perché la formazione del personale che se ne occupa è fondamentale». Dopo questi due anni di sperimentazione, quindi il

centro continuerà la sua attività con in più l'accredito della Regione Lombardia e il convenzionamento con il Comune di Milano. «Vorremmo - ha aggiunto Marino Pron, direttore centrale dell'Assessorato alla Salute del Comune di Milano - organizzare momenti di fruizione differenziati nel tempo a seconda delle esigenze che via via si presentano. In quest'ambito la partnership tra pubblico, privato e sociale che si è realizzata per la creazione dell'Officina è un vero e proprio modello vincente». L'Officina delle abilità è un servizio semi-residenziale che si rivolge a bambini con disabilità di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, con limitazioni dell'autonomia nelle funzioni elementari. In due anni ha seguito 34 bambini, con diverse patologie: sindrome di Down, paralisi cerebrale infantile, ritardo mentale, autismo. La programmazione educativa del centro ha seguito due percorsi fondamentali: l'incremento delle autonomie quotidiane (nell'igiene personale, nel mangiare, nel vestirsi e nel sapersi muovere sul territorio) e il rinforzo degli apprendi-

menti (dai percorsi di pregrafismo al potenziamento della letto-scrittura e del calcolo anche mediante ausili tecnologici). Ogni cosiddetto "Progetto Educativo Individualizzato" è stato condiviso con la famiglia, le strutture sanitarie di riferimento, la scuola e gli assistenti sociali. I dettagli dell'attività del Centro sono stati illustrati da Carlo Riva, direttore dell'associazione. Sono poi anche intervenuti Matilde Leonardi, neurologa e pediatra della Fondazione Ircs Istituto Neurologico Carlo

Besta Milano ed Emilio Brunati, direttore Struttura Complessa Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda Milano. Ma più delle parole dei relatori, hanno colpito i presenti i grandi sorrisi dei bambini dell'Officina nelle immagini che hanno composto il video proiettato durante la serata: sorrisi sinceri, inaspettati, che testimoniano da soli la necessità di dare anche a loro un futuro sereno.

Valentina Sarmenghi

IN DUE ANNI, 34 BAMBINI AVVIATI SU PERCORSI DI AUTONOMIA E APPRENDIMENTO



Roberto Drago, al tavolo di presidenza con Laura Borghetto e Giampaolo Landi di Chiavenna, durante il suo discorso.

(foto Tosi)